

Premessa – spiegazione per i soci

Il presente documento è stato inviato via mail giovedì 13 aprile 2017 ore 19:27 dal socio Paolo Gentile al Responsabile dell'informazione Servas e al Direttore Responsabile del Notiziario Servas e p.c. al Presidente Servas e al proprietario del notiziario Servas.

Il socio scrive di aver constatato, con notevole rammarico, che sul numero del Notiziario Servas n. 1 dl 2017 è stata pubblicata una relazione del Presidente che descrive quanto è avvenuto nell'assemblea di Rapallo del 6/11/2016 in maniera faziosa ed offensiva nei confronti di chi ha segnalato una irregolarità nella convocazione dell'assemblea stessa.

L'articolo in questione a cui si riferisce è quello a pagina 3 del Notiziario.

Il socio Paolo Gentile ha pertanto chiesto di pubblicare immediatamente sul sito web accanto al link al notiziario la sua versione dei fatti, e così facciamo dando seguito alla sua richiesta e pubblicando integralmente il suo allegato, qui sotto.

Per la cronaca, la pubblicazione è avvenuta alle ore 00:45 a.m. del 15 Aprile 2017.

Assemblea dei soci Servas di Rapallo del 6/11/2016 **Paolo Gentile ex Vicepresidente e Tesoriere Servas** **attualmente Coordinatore Regione Lazio**

L'articolo del Presidente Servas Franco Corsi sull'assemblea di Rapallo del 6/11/2016, pubblicato sul Notiziario Servas n.1 del 2017 non è un verbale, ma una interpretazione molto personale di quanto accaduto nell'assemblea. I giudizi da lui espressi nei confronti del socio che ha segnalato l'irregolarità della convocazione sono del tutto gratuiti ed offensivi. Questo articolo non ha garantito una corretta informazione nei confronti dei soci.

Come ormai tutti sanno il socio che ha rilevato l'assenza del numero legale necessario per deliberare qualsiasi decisione da parte dell'assemblea di Rapallo del 6/11/2016 sono io : Paolo Gentile.

Lo statuto e le norme del codice civile sono chiare : in prima ed unica convocazione deve essere presente in assemblea la metà più uno dei soci. Tutte le precedenti assemblee Servas, tranne quelle convocate dall'attuale Presidente Franco Corsi, sono state convocate in prima e seconda convocazione.

Perché ho segnalato questa condizione solo in sede di assemblea ? Perché l'assemblea non avrebbe potuto votare comunque per mancanza di una chiara proposta scritta di modifica allo statuto presentata in tempo ai soci con l'o.d.g. e perché me ne sono accorto quando ormai era troppo tardi per rimediare. Mi spiego:

Il 12 ottobre 2016 ho richiesto un intervento del Collegio dei Garanti per l'annullamento delle votazioni avvenute nell'assemblea del 10 aprile 2016, ritenendo che non fosse possibile votare una modifica dello statuto e/o del regolamento non inserita regolarmente all'ordine del giorno. Ho richiesto tale intervento perché il CE aveva convocato la nuova assemblea di Rapallo commettendo un errore analogo a quello del 10 aprile. Nonostante le mie ripetute segnalazioni il CE non aveva ritenuto di accettare i miei consigli (forniti con largo anticipo rispetto alla convocazione dell'assemblea) ovvero di inserire all'ordine del giorno le modifiche puntuali allo statuto e al regolamento perché potessero essere messe in votazione in modo chiaro e consapevole.

La risposta del Collegio dei Garanti è arrivata il 2 novembre 2016 con l'accoglimento della mia tesi, l'indicazione di un approfondimento delle proposte e l'auspicio *“che il prossimo imminente incontro nazionale a Rapallo, sia improntato all'ascolto, con la capacità di recepire le osservazioni e proposte scaturite in assemblea, senza prevaricazioni e fughe in avanti”*.

Poco prima di partire per Rapallo mi sono accorto anche dell'errore della convocazione sia dell'assemblea di S. Andrea a Bagni che di quella di Rapallo.

Il 5 novembre sera ho proposto ad Ermanno Gaiga, segretario nazionale di Servas, di adoperarsi presso il CE per promuovere una discussione aperta e serena sulle ipotesi di modifica strutturale di

Servas, rimandando ogni qualsiasi votazione e decisione all'assemblea di primavera perché alla luce della risposta del Collegio dei Garanti anche l'assemblea di Rapallo non avrebbe né dovuto né potuto votare, perdurando l'assenza di proposte organiche di modifica statutaria. Ho purtroppo ricevuto un netto rifiuto: "la discussione c'era già stata ed era sufficiente, non c'è più tempo, bisogna votare".

Con il solo ed unico fine di evitare una infinita discussione sulle procedure non ho contestato l'o.d.g. e la mancanza di proposte scritte di modifica statutaria comunicate per tempo ai soci. Ho invece preferito sollevare l'eccezione (risolutiva) della mancanza di numero legale per consentire l'immediato avvio della discussione nel merito tra i soci presenti in assemblea.

Abbiamo quindi potuto iniziare a discutere nel merito le proposte di modifica, anche se non ho notato, come invece sostiene il CE, alcuna sostanziale approvazione dei cambiamenti proposti.

Avrei preferito che fosse stata istituita una commissione aperta ai soci per discutere e formulare le ipotesi di modifica (come fanno tutte le associazioni che si apprestano a cambiare profondamente il proprio statuto), sarebbe stato un bel segnale di apertura da parte del CE, che invece si è arroccato a difesa del suo operato.

I cambiamenti sono utili se sono quelli giusti, non è saggio riformare in peggio. La struttura di Servas già funziona bene e sono necessari pochi e mirati correttivi. Il nucleo familiare di accoglienza e la presenza dei viaggiatori sono caposaldi che non vanno demoliti. La nostra associazione, a differenza di tante altre basate sulla partecipazione individuale, si fonda sulla casa che accoglie. Il socio singolo (a differenza della doppia convocazione dell'assemblea) non è imposto da nessuna legge italiana.

Le modifiche statutarie costano in termini anche economici perché devono essere registrate pertanto, se possibile, vanno evitate. Nel nostro caso è possibile introducendo schede singole degli aderenti collegate tra loro nella casa che accoglie lasciando inalterata la quota sociale familiare.

Roma, 13/04/2017

Paolo Gentile